

RABBIA E CIFRE Tre milioni e mezzo di metri quadrati destinati a uffici e aree commerciali, alberghi per 8.000 camere

«È un grande imbroglio, cementificherà Tessera»



STRISCIONI E IRONIA Oltre duecento i partecipanti alla manifestazione



ADESIONI Gli "allagati" di Favaro

A trovarne uno che fosse almeno lontanamente d'accordo col Pat ieri in piazza Ferretto era impossibile. Professionisti, attivisti, gente comune lì per seguire la manifestazione, nessuno dei tanti che hanno spulciato in lungo e in largo il documento approvato dalla Giunta ha abbozzato una timida difesa. Per tutti è uno degli atti più infelici e pericolosi della Giunta **Orsoni**, alla quale a gran voce è stato chiesto di ritirarlo e coinvolgendo i cittadini farne uno nuovo. «Di fatto è un imbroglio: tutte le varianti urbanistiche approvate ma che non lo potevano essere con questo Pat vengono "condonate" - dice l'architetto Francesco Sanvitto - È una grande truffa». La sua voce è particolare, perchè da tecnico Sanvitto è trasversale: di centrosinistra, come ha dichiarato dal palco, vicino ai grillini ma anche consulente dell'Ater diretto dal leghista Alberto Mazzonetto. Gli chiediamo: non ha paura di esporsi troppo? «No da tecnico ho visto le carte e so di cosa sto parlando». Assieme a lui una marea di indignati per questo piano d'assetto territoriale. Il più folcloristico Fabrizio Zabeo, rappresentante degli Allagati di Favaro, arrivato in piazza con pinne boccaglio e maschera. «Sta arrivando settembre e con le piogge, io sono già pronto ad andare sotto. Con questo Pat si andrà a cementificare l'area di Tessera che essendo più bassa del livello del mare oggi per quel poco

salva una parte della città. Cemento su quelle aree significa città ancora più allagata e affari per gli speculatori». I numeri che girano in piazza sull'effetto Pat non sono piccoli: i cartelloni portati in giro dai manifestanti parlano di 3,5 milioni di metri quadrati di uffici e aree commerciali, cemento su 170 ettari di terreno agricolo, 55mila metri cubi di strutture alberghiere con 8000 camere. «Tutto verso Tessera, tutto verso l'aeroporto. Milioni di euro lì quando c'è Marghera da bonificare, rimboscare l'hinterland cittadino per mettere in sicurezza il territorio che regolarmente va sott'acqua» dice Luca Mamprin di Amico Albero. «È denaro pubblico sprecato; si daranno a Save 17 milioni di euro per fare la porta di Gehry, strutture a servizio dell'aeroporto come la Sublagunare e poi ci vengono a dire che non ci sono i soldi per fare le fogne in città» tuona Laura Latini degli Amici Parco della Bissuola. Per Cristiano Gasparotto, di Italia Nostra ed ex amministratore pubblico «questo Pat non ha strategia per il territorio ma interessi da soddisfare. La gente non lo vuole, l'ha deciso chi sta governando con i nostri voti, faccia marcia indietro e renda partecipe la città a questo piano che vincolerà per decenni la vita di tutta la collettività». «Ci opporremo a suon di emendamenti - dice il grillino Marco Gavagnin - e faremo

mettere nero su bianco chi ha deciso speculazioni anziché futuro della città». Tuona anche Franco Rigosi, di Medicina Democratica: «Questo Pat è la pietra tombale su Marghera. Si farà Veneto City da una parte, il Quadrante di Tessera dall'altra e le bonifiche mai più». Per Arnaldo Frigessi del direttivo regionale del Wwf «è un piano che nemmeno considera l'ambiente e la sua fragilità; consente solo di costruire e fare opere inutili, come la sublagunare». Tutt'attorno intanto la raccolta di firme contro questo Pat fatta dagli attivisti incassava un'adesione dopo l'altra. (a.c.c.)

© riproduzione riservata

«17 milioni a Save
ma per la bonifica
di Marghera
non ci sono soldi»

